RELAZIONE

sull'attività svolta dalla Cattedra ambulante di agricoltura della provincia d'Istria nel primo semestre 1928

Il Direttore della Cattedra ha abbandonato l'Ufficio dal primo novembre 1927 e venne chiamato a sostituirlo, in via provvisoria, il Reggente la Sezione di Parenzo.

L'attività della Cattedra in questo periodo non ebbe a soffrire, perchè il sottoscritto, in grazia all'aiuto e al consiglio dell'Ill.mo Signor Presidente, alla valida collaborazione del Dott. Comandini e del personale, ha potuto superare anche il non indifferente lavoro di ufficio. (Tale lavoro tende ad aumentare continuamente in modo che il personale addettovi è ormai costretto ad occuparsi quasi soltanto del disbrigo delle pratiche).

Per la multiforme intensa attività cui la Cattedra è chiamata dalla crescente fiducia degli agricoltori, i quali ne domandano l'assistenza nelle iniziative intraprese ed istruzione e consiglio nei vari lavori, e allo svolgimento dell'attività richiesta per i corsi professionali, per la Battaglia del Grano, per il Credito agrario ecc. ecc. i mezzi finanziari di cui dispone attualmente la Cattedra sono invero troppo limitati.

Per questa ragione il Presidente della Cattedra fu indotto a convocare tutti i Podestà della provincia e gli Enti locali, affinchè questi assegnassero un contributo continuativo per il mantenimento delle Sezioni.

Sebbene i Comuni si trovino in condizioni finanziarie disagiate, unitisi a gruppi, hanno deciso di stanziare nel prossimo bilancio i seguenti importi continuativi, sempre chè le Sezioni di Cattedra abbiano a funzionare regolarmente:

Consorzio — Pola, Dignano, Sanvincenti, Barbana L. 10.000 —;
» — Capodistria, Pirano, Monte di Capodistria, Isola, Maresego, Villa Decani » 10.000.—;
» — Buie, Cittanova, Portole, Umago, Verneglio, Grisignana . . . . » 5.000.—;
» — Parenzo, Orsera, Visignano, Visinada, Montona . . . . . » 6.000.—;

» — Pisino, Antignana, Gimino, Bogliuno, Draguccio . . . . . L. 10.000.—;
» — Pinguente, Rozzo, Silun Mont'Aquila » 5.000.—;
» — Cherso, Neresine, Ossero, Lussingrande, Lussinpiccolo . . . . . » 4.500.—;
» — Albona, Fianona, Valdarsa . . » 10.000.—;
» — Matteria, Erpelle, Castelnuovo . . » 5.000.—.

Ha inoltre assicurato un contributo continuativo di Lire 20.000.— la Federazione dei Sindacati Fascisti degli agricoltori, mentre l'Istituto Federale di Credito agrario si è dichiarato disposto di contribuire con un importo annuo, che si presume in Lire 15.000.—.

Pertanto osasi sperare che la fiducia della Provincia dei Comuni e degli Enti consorziati non verrà mai meno e, anzi, aumenterà così da consentire alla Cattedra i mezzi necessari per svolgere una sempre più intensa attività nell'interesse dell'agricoltura istriana.

La Presidenza ha aperto il Concorso per le Sezioni di Albona e di Pisino, già approvato dal Ministero dell'Economia Nazionale, e quello per le Sezioni di Buie e di Rovigno; ha aperto il Concorso per chiamata al posto di Direttore della Cattedra e quello per la Sezione di Capodistria con specializzazione in frutticoltura.

In considerazione alla vastità di territorio della Sezione di Pisino questa Presidenza è venuta nella determinazione di chiedere l'approvazione al Ministero dell'Economia Nazionale, per l'istituzione di un ufficio staccato della Cattedra con sede a Pinguente per la propaganda agraria nei comuni di Pinguente, Rozzo, Silun Mont'Aquila, comuni di difficile accesso abitati da agricoltori in maggioranza allogeni.

Per facilitare l'opera di propaganda la Cattedra ha fornito mezzi di locomozione alle seguenti Sezioni:

Sezione specializzata di zootecnia — auto-vettura;
» di Parenzo — automobile assegnata dal Ministero dell'Economia Nazionale;
» di Albona — moto-carrozzella Guzzi;
» di Pisino — moto-carrozzella Guzzi;
» di Rovigno — moto-carrozzella Harley;
Assistente di Pola — moto Guzzi.

In conformità alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia Nazionale la contabilità della Cattedra è stata messa

in consonanza alla disposizione Ministeriale, e per poter effettuare detta sistemazione fu assunto quale istruttore della Signorina Draghicchio il signor Rag. Francesco Gaeta.

Lavori in ufficio.

La corrispondenza d' ufficio segna un continuo aumento in confronto agli anni antecedenti, e le pratiche dal 1° gennaio al 1° luglio sono salite al numero di 2850 per la Direzione e 442 per la Commissione Provinciale approvazione tori, e a queste si devono aggiungere circa 2300 pratiche svolte dalle Sezioni, con le quali si sale a quasi 6000 pratiche svolte dalla Cattedra in 6 mesi.

Istruzione.

La Cattedra coi mezzi messi a disposizione dal Governo Nazionale ha organizzato e svolto con profitto i seguenti corsi:

Corsi professionali ai contadini adulti:

1) Corso pratico di Viticoltura a S. Martino di Albona con 39 inscritti;

2) Corso pratico di Viticoltura a S. Domenica di Albona con 18 inscritti;

3) Corso pratico di Olivicoltura a Porto Albona con 8 inscritti:

4) Corso di Olivicoltura a Neresine con 15 inscritti;

5) Corso di Viticoltura a Cherso con 12 inscritti;

6) Corso di Olivicoltura a Unie con 8 inscritti;

7) Corso di Agraria generale a Novacco con 8 inscritti;

8) Corso di Olivicoltura a Corridico con 8 inscritti;

9) Corso di Viticoltura a Portole con 12 inscritti;

10) Corso di Olivicoltura a Verteneglio con 9 inscritti;

11) Corso di Frutticoltura a Verteneglio con 9 inscritti;

12) Corso di Viticoltura a Momiano con 10 inscritti;

13) Corso di Viticoltura a Piemonte con 10 inscritti;

14) Corso di Olivicoltura a Piemonte con 10 inscritti;

15) Corso di Bachicoltura tenuto a Dignano con 6 inscritti;

16) Corso di Olivicoltura tenuto a Peroi con 14 inscritti;

17) Corso di Olivicoltura tenuto a S. Lorenzo del Pasenatico con 11 inscritti.

Ogni corso ha avuto la durata di 10 giorni e gli allievi seguirono l' insegnamento con amore tanto da dimostrare di avere appreso le pratiche agrarie sulle quali erano stati intrattenuti.

Corsi ai giovani contadini sono stati tenuti in numero di 26 e precisamente a Stignano, Gimino, Sanvincenti, Salvore, Isola, Madonna del Carso, Umago, Gallignana, Pedena, Lindaro, Pinguente, Lupolano, Torre, S. Lorenzo di Daila, Portole, Montona, Pola, Grisignana, Pobeghi, Antignana, S. Domenica di Albona, Villa di Rovigno, Cherso, Visignano, Parenzo, Orsera.

Il programma tracciato da questo Ufficio si è svolto in 80 lezioni, alla fine delle quali una apposita Commissione constatò l'esito dell'insegnamento impartito, grazie al quale gli agricoltori ricevettero una istruzione adeguata e si trovano preparati ad apprezzare e seguire il progresso dell'agricoltura.

Conferenze agrarie.

In questi sei mesi sono state tenute nei Comuni di circoscrizione della Cattedra 103 conferenze nelle quali sono stati trattati i più svariati argomenti interessanti l'agricoltura locale.

I tecnici della Cattedra hanno seguito il Cinema ambulante dell'Opera Nazionale dei Combattenti, intrattenendo gli agricoltori con conferenze sull'olivicoltura, bachicoltura, frutticoltura e viticoltura.

Si sono tenute varie conferenze ai militari del Presidio.

Dimostrazioni agrarie.

Si dimostrò con prove pratiche la convenienza e l'utilità dell'impiego dei concimi azotati, dell'erpicatura, della zappettatura, della scerbatura al frumento.

Si impiatarono 10 campi dimostrativi di rotazioni intere, 10 campi di sulla e lupinella e 10 campi di erbai primaverili.

Sopraluoghi.

Il numero dei sopraluoghi eseguiti dai cattedratici, è stato rilevante, e questo dipende dal fatto che:

I) l'agricoltore prefesisce avere sul proprio campo il tecnico, al quale può domandare tutti quegli schiarimenti, quei consigli, che ritiene utili e necessari al conseguimento di un dato obbiettivo;

II) l'agricoltore desidera essere assistito dal tecnico in ogni sua nuova iniziativa, come p. e. impianti di viti, fruttiferi, erbai, concimazioni, potature, lavorazioni del terreno, scassi ecc.;

III) il cattedratico deve fare frequenti ispezioni per la sorveglianza dei numerosi campi dimostrativi e sperimentali impostati, affinchè i risultati rispondano allo scopo prefissosi;

IV) il controllo dei miglioramenti agrari eseguiti col credito agrario richiede frequenti sopraluoghi (475 sopraluoghi);

V) infine in seguito agli innumerevoli incarichi ricevuti dal Ministero dell'Economia Nazionale per controllo ed ispezione alle colture di frumento, alle trebbie ecc.

Consultazioni agrarie.

La fiducia che la Cattedra è riuscita ad acquistarsi oggi presso agricoltori, Uffici ed Enti della Provincia e di fuori, ha per conseguenza che le consultazioni e le notizie richieste dai vari Enti assorbono molto tempo e personale.

Alla Cattedra si ricorre per indagini statistiche, consigli, per progetti, per organizzazioni e spesso anche per informazioni di nessuna attinenza agraria.

Propaganda cinematografica.

Mediante il furgone del Cinema Ambulante dell'Opera Nazionale dei Combattenti si sono proiettate cinematografie agrarie, in molte località della Provincia.

Tutte le rappresentazioni sono state illustrate da conferenze del cattedratico.

Battaglia del grano.

La Cattedra ha compilato il seguente programma di attività per la nuova campagna granaria per sottoporlo all'esame ed alla approvazione del Ministero dell'Economia Nazionale:

1). Mobilitare tutti i tecnici delle istituzioni agrarie provinciali per tenere in ogni centro agricolo della provincia, conferenze sulla coltura del frumento e su tutte le altre colture della rotazione.

2). Fare estesa propaganda e dare tutta l'assistenza agli agricoltori per la costruzione delle concimaie.

3). Prendere accordi con la Federazione dei Consorzi agrari istriani per il tempestivo approvvigionamento di concimi, semi e macchine agrarie.

4). Organizzare con l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie la sovvenzione agli agricoltori sul grano trebbiato similmente a quanto è stato fatto lo scorso anno.

5). Prendere accordi con il Consorzio sementi delle Tre Venezie di Treviso per l'impostazione in provincia di campi di frumento per la produzione di grano da semina.

6). Organizzare i Consorzi agrari, Casse rurali e gruppi di agricoltori per l'acquisto di un certo numero di macchine e seminatrici per uso dei propri soci, piccoli proprietari.

7). Chiedere al Governo la concessione gratuita di 10 seminatrici per le zone povere e poco progredite in agricoltura.

8). Controllare i R. posti di selezione meccanica del frumento.

9). Chiedere l'istituzione di altri 10 posti di selezione meccanica del frumento nella zona centrale e carsica.

10). Impostare 21 campi dimostrativi di erbai temporanei autunnali e primaverili.

11). Impostare 21 campi dimostrativi di rotazioni intere, le più adatte all'ambiente ed all'estensione delle proprietà.

12). Impostare 15 campi di orientamento con varietà le più adatte alle singole zone.

13). Impostare 20 campi dimostrativi di frumento da piantare in quelle zone della provincia dove non si pratica ancora una razionale agricoltura (zona centrale e carsica).

14). Organizzare in queste zone prove pratiche di moto-aratura, di aratura razionale con traino animale e di semina a righe.

15). Fare intensa propaganda in primavera per le cure culturali e per le concimazioni azotate al grano nonchè per le semine di foraggere.

I mezzi necessari per svolgere l'attività sopracitata sono:

a). Concessione gratuita da parte dello Stato di 10 seminatrici per la zona centrale e che verranno date in custodia ai Consorzi agrari o altri Enti, come si fa per gli svecciatoi;

b). Concessione gratuita da parte dello Stato di altri 10 svecciatoi per la zona centrale e carsica;

c). Inoltre sono necessarie per il funzionamento della Commissione durante l'anno 1928-1929 le seguenti somme:

1). per stampati e cancelleria	Lire	3000.—
2). per spese postali	»	800.—
3). per rifusione spese trasferte ai tecnici non appartenenti alla Cattedra . . .	»	4000.—
4). per spese noleggio automobili . . .	»	3000.—
5). per indennità membri della Commissione Provinciale per la partecipazione alle sedute	»	1000.—
Totale delle spese	Lire	11800.—

d). Per l'impostazione di 21 campi dimostrativi di erbai temporanei autunnali e primaverili di 0.5 ettari l'uno:

Semi (veccie, avena, senape bianca ecc.)	Lire 160.—
Perfosfato q.li 2	» 54.—
Sale potassico q.li 0.70	» 60.—
Cianamide q.li 1	» 110.—
	Lire 384.—

Assieme per 21 campi Lire 8064.

e). Per l'impostazione di 15 campi di orientamento con varietà di frumento le più adatte di 0.5 ettari l'uno:

Seme	Lire 90.—
Perfosfato q.li 3	» 81.—
Sale potassico q.li 0.70	» 60.—
Concime azotato q.li 1	» 110.—
	Lire 341.—

Assieme per 15 campi Lire 5115.

f). Per l'impostazione di 21 campi dimostrativi di rotazioni intere di 0.5 ettari per ogni coltura.

1). *Sarchiata.*

Seme selezionato (granoturco od altro da rinnovo)	Lire 80.—
Stallatico a spese del proprietario	» —.—
Perfosfato q.li 3	» 81.—
Sale potassico q.li 0.50	» 45.—
Concime azotato q.li 1	» 110.—
	Lire 316.—

Assieme per 21 campi Lire 6636.

2). Frumento seme selezionato	Lire 80.—
Perfosfato q.li 3	» 81.—
Sale potassico q.li 0.50	» 45.—
Concime azotato q.li 1	» 110.—
Semi di foraggere	» 90.—
	Lire 406.—

Assieme per 21 campi Lire 8526.

3). Per cure culturali alle piante foraggere in rotazione, concimazioni ed altri lavori . . Lire 270.—
Assieme per 21 campi Lire 5670.

Totale spesa per l'intera rotazione:

Sarchiata	Lire	6636.—
Grano	»	8526.—
Foraggere	»	5670.—
	Lire	20832.—

g). Per l'impostazione di 20 campi dimostrativi di frumento di 0.5 ettari a Lire 406.— l'uno,
Spesa totale lire 8120.

RIASSUNTO

1). Per il funzionamento della Commissione granaria	Lire	11800.—
2). Per impostazione erbai temporanei autunnali-primaverili	»	8064.—
3). Per campi di orientamento	»	5115.—
4). Per campi dimostrativi rotazioni intere .	»	20832.—
5). Per campi dimostrativi frumento . . .	»	8120.—
Somma complessiva delle spese	Lire	53931.—

La Cattedra ha emanato il Decreto prefettizio riguardante la costruzione delle concimaie, dando agli agricoltori tutta la necessaria assistenza ed istruzione del caso.

Dietro richiesta della Cattedra il Ministero ha concesso altri 14 svecciatoi alla Cattedra per l'istituzione delle R. Stazioni di selezione grano, e precisamente a:

1). Mompaderno fiduciario	Rupenovich Natale;
2). Pisino	Consorzio Agrario;
3). S. Pietro in Selve	Consorzio Tabacchicultori;
4). Gallesano	Cassa Rurale;
5). Bogliuno	Municipio;
6) Castellier	Cassa Rurale;
7) Parenzo	Consorzio Agrario;
8). Castelnuovo d'Istria	Consorzio Agrario;
9). Draguccio	Cassa Rurale;
10). Buie d'Istria	Consorzio Agrario;
11). Canfanaro	Cossar Matteo;
12). Paugnano	Cassa Rurale
13). Matteria	Municipio;
14). Fianona	Cav. Tonetti Floriano.

Tutti gli svecciatoi vennero collaudati e consegnati dalla Cattedra.

Si è proceduto alla premiazione dei vincitori al II Concorso Provinciale per la Battaglia del Grano e si sono fatte assieme alla Commissione Giudicatrice tutte le ispezioni ai campi di frumento dei concorrenti al III Concorso Provinciale e V Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano.

Denuncia delle trebbiatrici - Licenze di Trebbiatura.

Per ordine del Ministero dell' Economia Nazionale la Cattedra ha rilasciato ad ogni proprietario di trebbia una Licenza d' Esercizio ed ha avuto l' incarico di rilasciare i bollettari per le denuncie del quantitativo di grano trebbiato, e di controllare affinchè le denuncie vengano esattamente notificate.

Olivicoltura.

Oltre ai corsi di potatura dell' olivo, i tecnici hanno assistito gli agricoltori nei nuovi impianti, nelle concimazioni e nei trattamenti antiparassitari.

Il Vivaio di olivi di Cervera ha venduto quest' anno i primi 300 olivi ottenendo la piena soddisfazione da parte degli acquirenti.

Viticoltura.

Venne intensificata la propaganda per i nuovi impianti di uva da tavola specialmente nella Polesana e vennero assistiti gli agricoltori con conferenze, sopraluoghi, consigli pratici sui nuovi impianti e sulla lotta contro le malattie anticrittogamiche.

Frutticoltura.

Oltre aver introdotto nuove varietà di pesche, a titolo di prova, la Cattedra segue costantemente i nuovi impianti impartendo le relative istruzioni sulla potatura verde, sui trattamenti contro i parassiti e sulle concimazioni periodiche ai fruttiferi.

Tabacchicoltura.

La Cattedra con Assemblee e conferenze ha fatto tutto il possibile per convincere i tabacchicultori a intensificare questa coltura che potrebbe divenire molto rimunerativa, specie nella zona di Pola e Pisino dove già esiste una conveniente attrezzata coltura.

Non è mancata da parte dei tecnici l' assistenza continua nell' impianto dei semenzai e nel trapianto, come pure nella raccolta ed alla essiccazione.

Bachicoltura e gelsicoltura.

L' allevamento dei bachi si presentò in difficili condizioni per la sfiducia che ha invaso i bachicultori in seguito alle disastrose conseguenze nell' ammassamento bozzoli eseguito nella campagna 1927 dalla Cooperativa Agricola di Dignano; ad onta di ciò, in seguito alla propaganda fatta dai cattedratici, si riuscì a persuadere gli allevatori ad avere fiducia nell' avvenire e difatti si allevarono 737 oncie in confronto alle 816 dell' anno scorso.

Un corso di bachicoltura fu tenuto a Dignano, e la Cattedra vi contribuì con un importo di Lire 400.—.

Come negli anni precedenti i Cattedratici assistettero gli allevatori durante la campagna, dando istruzioni sulla disinfezione dei locali, sull' alimentazione, cambio dei letti, salita al bosco, e cernita dei bozzoli per la vendita al mercato.

D' accordo colla Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori fu istituito un Concorso a premi per i migliori allevamenti. La visita agli allevamenti dei concorrenti fu eseguita a tempo dai singoli Cattedratici nelle rispettive zone.

La Cattedra ha contribuito a detto Concorso con 1000 piante di gelso del proprio Vivaio.

Nel Vivaio della Cattedra anche quest' anno si sono innestati 50.000 gelsi.

Credito agrario.

La nostra provincia che è povera ha bisogno assoluto del credito per le sue infinite necessità agrarie e la Sezione di Credito Agrario dell' Istituto Federale molto ha fatto sotto questo riguardo, e la Cattedra ha sempre prestato disinteressatamente il suo aiuto di propaganda, negli accertamenti tecnici, necessari a stabilire la entità dei crediti e nel compilare i preventivi di spese, e le domande di credito.

Sarà però necessario per ottenere un rendimento veramente adeguato alle necessità dell' agricoltura, che l' Istituto Federale non si attenga a concetti eccessivamente rigorosi per quanto si riferisce alle garanzie e che isveltisca il più possibile il procedimento rendendolo più semplice.

Statistica agraria.

Il Ministero dell' Economia Nazionale, constatato che la vecchia statistica agraria della Regione non rispondeva più alle

condizioni odierne colturali e di produzione, ha incaricato il Direttore a compilare il preventivo di spesa per l'inizio delle operazioni di rilievo delle superfici di ogni singola coltura e delle relative produzioni medie unitarie, nonchè di molti altri dati riguardanti la frutticoltura, la viticoltura, la bachicoltura, gli animali ecc. ecc.

In attesa dell'approvazione del preventivo di spesa da parte dell'Ufficio centrale di Statistica per principiare i lavori, la Cattedra ha puntualmente dato al Ministero dell'Economia Nazionale tutte le informazioni periodiche richieste sulla statistica agraria, quelle settimanali sulla campagna bacologica e quelle mensili sull'andamento in genere delle colture. Ai primi di luglio ha trasmesso al Ministero dell'Economia Nazionale tutte le superfici di ogni singola coltura aggiornate nel 1928.

Bonifiche.

Il Direttore, su richiesta del Ministero dell'Economia Nazionale, ha fatto una relazione sulle condizioni del bacino dell'Arsa nei riguardi delle sue condizioni e possibilità dal punto di vista agrario, riferendo anche in merito a quelli che sono, in concreto, i desideri del Consorzio della Bonifica, per ottenere l'applicazione di provvedimenti i quali agevolino la trasformazione fondiaria e agraria di quella zona.

Usi civici.

Il Direttore, nominato istruttore per l'accertamento degli usi civici del Comune di Pola, ha dovuto fare i rispettivi sopraluoghi per gli accertamenti di tutti gli usi civici esistenti nei beni comunali e la relazione al Commissariato per la liquidazione degli usi civici di Trieste.

Convenienza dell'acquisto dei concimi ad alto titolo

Senza le abbondanti concimazioni non si ottengono gli elevati raccolti e quindi i buoni margini di profitto.

Gli agricoltori ne sono ormai convinti, anche i meno progrediti.

Di qui il crescente consumo dei concimi chimici, che aumenterà ancora perchè i Tecnici insistono sulla convenienza

di dare al terreno sempre maggiori quantitativi di fosforo e di azoto e, quando occorra, di potassio.

Il prezzo dei concimi chimici non può dirsi davvero elevato, nè in sè stesso perchè notevolmente inferiore all'anteguerra, nè in rapporto con altre spese di coltivazione perchè delle spese stesse quella per i concimi costituisce sì e no la decima parte.

Ma gli agricoltori, e specialmente coloro che hanno i terreni in zone montane e comunque lontane dalle grandi vie di comunicazione, possono ancora notevolmente economizzare sulla spesa per le concimazioni. Ed ecco come.

Nel perfosfato minerale l'elemento fertilizzante, indispensabile al terreno, è l'anidride fosforica: la percentuale di anidride fosforica che contiene ne costituisce il titolo ed il prezzo.

In un quintale di perfosfato del titolo 14-16, per esempio, vi sono 15 parti in media di anidride fosforica, mentre in un quintale del titolo 19-21, per esempio, ve ne sono in media 20 parti.

Chi dunque volesse dare al grano 6 quintali per ettaro di perfosfato 14-16 (quantità che per la maggior parte dei terreni rappresenta il minimo necessario), raggiungerebbe proprio l'identico effetto spargendo invece 4 quintali e mezzo di perfosfato del titolo 19-21 %. Ma usando il concime del titolo più alto egli avrebbe risparmiato le spese di trasporto (ferrovia, camion, someggio, ecc.), di facchinaggio, magazzinaggio e spargimento relative ad 1 quintale e mezzo di concime per ogni ettaro di terreno.

Una volta gli agricoltori (era ignoranza, naturalmente) richiedevano il perfosfato del titolo 12-14, e l'industria lo produceva. Ma oggi gli agricoltori hanno progredito e le economie sono più che mai necessarie.

L'industria anche in questo caso, è venuta incontro agli agricoltori, ed oggi produce e mette in commercio perfosfato minerale oltre che del titolo 14-16, dei titoli 16-18, 17-19, 18-20 ed anche 19-21. Più anidride fosforica, dunque, e meno sostanza inerte; maggior sostanza fertilizzante e minor spesa.

Gli agricoltori acquistando i titoli più alti realizzano una notevole economia, e l'industria non perde. Questa è buona economia perchè tutti se ne avvantaggiano.

Quanto si è detto per il perfosfato vale per i concimi azo-

tati. Perchè acquistare, per esempio il Nitrato ammonico del titolo 14-16 quando si produce e si vende quello del titolo 33-35 ?

Arriverà il giorno. e presto, in cui si produrranno soltanto concimi ad alto titolo perchè gli agricoltori non chiederanno che. questi.

Una pagina di zoologia orticola

(cont. — vedi n. 13 e 14).

Non bisogna però confondere le glemèridi, che sono, come si è detto, dei *miriapodi*, con degli animali somigliantissimi nella forma del corpo, pel color grigio plumbeo, per la facoltà che hanno (non però tutti) di ravvolgersi a sfera. ma che appartengono alla classe dei *crostacei*, sebbene non viventi nell' acqua. Quelli della nostra regione sono compresi nei generi *Porcellio*, *Armadillo*, *Armadillidium*, *Philoscia*, *Cylisticus*, e si chiamano, in italiano *porcellini*, in parentino *porselète*, come, per analogia di aspetto, le glomèridi. I nomi italiano e dialettale, derivano da quello scientifico di *Porcellio*. Le specie di quest' ultimo genere, però, come altre ancora, non possono appallottolarsi; ciò fanno invece quelle dei due generi *Armadillo* e *Armadillidium*, che ripetono il nome dai noti mammiferi maldentati dell' America meridionale. I porcellini, viventi in tutti gli angoli e cavità oscuri e umidi, sotto i sassi, sotto i vasi da fiori, nelle cantine, risalenti su pei muri a nord fin dentro alle abitazioni e nelle soffitte, moltiplicandosi molto, possono riuscire veramente infesti e dannosi negli orti e nei giardini, nutrendosi, oltre che di sostanze animali e vegetali in decomposizione, anche di frutta e di parti diverse di piante viventi, tra cui di quelle coltivate nei vasi. Nessun male per chi coltiva l' orto se non sa distinguere le *glomèridi* dai *porcellini* e se, per distruggere i più colpevoli, distrugge anche i più innocenti : l' ecatombe sarà sempre utile.

Come per gli orti vi sono degli ausiliari fra i miriapodi *(Lithobius* ed altri*)*, molti di più se ne contano tra gl' insetti. Importantissimi fra questi tutti i coleotteri della famiglia dei *caràbidi*. che sono una vera legione, spesso piccoli, eleganti,

snelli, molti risplendenti dei più bei colori metallici. Menano vita notturna, dando la caccia, non solo a insetti dannosi, adulti e allo stato larvale, ma anche ai vermi veri, ai piccoli molluschi, ai porcellini surricordati. Ciò fanno tanto i caràbidi allo stato perfetto che le loro larve, ugualmente carnivore.

I caràbidi si possono facilmente rinvenire durante il giorno, sollevando i sassi lungo i sentieri, frugando fra le erbe infestanti e loro radici ai margini dei viali stessi. Fra le molte specie, ne cito, come esempio, tre frequenti nel mio orto, l'*Amara trivialis*, *Chlaenius Schranki* e *Harpalus ruficornis*.

Dalla generalità degli autori sono considerate ausiliarie molte vespe scavatrici solitarie (cioè che lavorano non in società, ma ognuna per conto proprio), le quali, perforando il suolo obliquamente o verticalmente, portano nel fondo dello stretto cunicolo (dove depongono le uova da cui nasceranno le larve) degli insetti perfetti o loro larve, destinati alla nutrizione della prole. Gl' insetti catturati vengono anestizzati mediante puntura e iniezione di una speciale sostanza, che ha la proprietà d' impedire la putrefazione della vittima. Però negli orti, dove da anni potei osservare una invasione di questi vespidi scavatori, ho riportato l' impressione che, se nelle aiuole si coltivano, sia a scopo di guadagno che di studio, un po' addensate, delle piante di qualunque specie, peggio se tuberose, bulbifere o rizomatose, essi riescono, invece che utili, molto dannosi col crivellare le aiuole dalla superficie fino ad una discreta profondità e provocando pure il rapido disseccamento della terra, fatto per sè stesso molto grave nelle nostre condizioni. Per l' azione utile che dovrebbero adunque spiegare da un lato e quella dannosa che in realtà spiegano dall' altro, questi pretesi ausiliari sono paragonabili ai vermi di terra o lombrichi, che hanno, fin dalle epoche geologiche, elaborato il terreno a vantaggio delle future generazioni e tuttora lo elaborano dove non esiste che una vegetazione spontanea. Essi infatti, non nutrendosi di vegetali vivi, ma ingoiando in quantità la terra contenente dei detriti organici (vegetali ed animali), che vengono separati e digeriti nel loro apparato digerente robusto e dilatabile, restituiscono all' ambiente le parti minerali, esistenti in gran prevalenza nella terra ingerita, ma così profondamente modificate in senso fisico e chimico, da costituire, quando molte se ne accumulino coll' andar del tempo, un ottimo substrato, dapprima per la vegetazione spontanea, poi per quella dovuta all' industria umana.

Là dove però, già da gran tempo esista un' agricoltura evoluta ed intensiva, i lombrichi possono riuscire molto funesti, scavando complicatissime gallerie, mettendo a nudo le radici, producendo spostamenti e lesioni d' ogni sorta in membri vitali delle piante. Onde sono da ritenere provvidenziali le stragi che menano sui vermi numerosissimi animali di specie e gruppi diversi.

(cont.). PROF. MATTEO CALEGARI

Corrispondenze dalla provincia

Da un vecchio abbonato riceviamo la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

Ho letto con grande interesse quanto scrisse il Signor Redattore Capo nell' ultimo numero dell' Istria Agricola riguardo la grave crisi in seguito alla siccità e gli opportuni provvedimenti consigliati che speriamo quanto prima verranno messi in attività. Per il piccolo possidente certo che ricorrere alle banche, con questo susseguirsi d' anni uno peggiore dell' altro, lo conduce alla rovina completa non potendo far fronte alle scadenze cambiarie e quindi spese di protesti e di esecuzioni. L' unico aiuto che poteva sperare il meno abbiente era quello delle Casse Rurali, che ad un mite tasso accordavano mutui a lunga scadenza. Oggi però sia per mancanza di danaro alle Casse Rurali, sia perchè tanto il debitore quanto i garanti debbono firmare cambiali in bianco per l' importo ottenuto, — condizione che mette i firmatari in grande imbarazzo, perchè quanto meno se l' aspettano, in seguito ad una disgrazia di malattia in famiglia od altro infortunio, si vedono protestata la cambiale con grandi spese e danni — anche il ricorrere alle Casse Rurali è grave. Cosa fa il piccolo possidente in tali condizioni? Ricorre allo strozzino locale che in ogni borgata anche piccola ad *alto interesse* presta il danaro ed acquista a vile prezzo l' uva qualora non lo aggravi anche di spese di petizione. Contro questi usurai che prestano il danaro al 12-14 e più per cento, tanto più che sono noti, l' Autorità dovrebbe prendere energici provvedimenti perchè costoro sono la rovina di molte povere famiglie.

Il bestiame viene venduto ai mercati a *prezzi quanto mai bassi*, perchè il possidente per estremo bisogno deve vendere il bestiame per vivere, per saldare le imposte il cui esattore gira già per la riscossione a scanso di pignoramento, mentre la carne viene venduta cara in proporzione e così chi gode sulle disgrazie del possidente è il macellaio che arricchisce con poca fatica a tutto danno dei venditori d' animali e dei consumatori. Se i Municipi accordassero licenze ai possidenti per vendere il proprio prodotto ad un prezzo onesto, quanto ne sarebbe beneficata la popolazione.

L' oste specialmente nelle piccole borgate istriane è esso stesso possidente e vende il vino di propria produzione a L. 3.60 fino L. 4.— al litro; i dazi sono piccoli, le spese inconcludenti e il guadagno è il doppio di quanto

il vino costa. Anche questo è uno strozzinaggio che l'Autorità dovrebbe con calmiere frenare. Coi prezzi che corrono, il vino bianco potrebbe essere venduto a L. 2.80 e il nero a L. 3.20 al litro.

Sanvincenti, 28-VIII. — La mattina del 17 corrente cadde una discreta pioggia che però non si estese colla stessa intensità su tutto il territorio. Senonchè per quanto gradita è venuta troppo tardi e ormai anche il raccolto del granoturco e quello delle patate e dei legumi in genere, è completamente perduto. La vite, che pure soffriva l'eccessivo secco, ha risentito dalla pioggia un benefico effetto.

Il nostro agricolto e ha tosto provveduto all'aratura e sarchiatura della terra, che da mesi non veniva smossa in causa della siccità.

Taluni hanno provveduto anche alla seminagione del trifoglio incarnato, delle rape, ed all'impianto di verze e cappucci.

Anche qui, come nelle altre parti dell'Istria, in causa della pessima annata, la situazione del nostro agricoltore si presenta assai triste. Anche il fieno, che in discreta quantità è stato raccolto, verrà a mancare entro il gennaio e febbraio prossimi, dovendosi già, in mancanza di pascoli, foraggiare tutti i giorni il bestiame, ridotto al puro necessario per la coltivazione dei campi.

Molti agricoltori, specialmente giovani, fanno le pratiche per recarsi in cerca di fortuna nella lontana America e per sopperire alle spese di viaggio, incontrano debiti e vendono qualche capo grosso di bestiame.

Per porre in grado questi miseri agricoltori, che già il secondo anno vedono perduti i raccolti del suolo in causa della siccità, di provvedere all'acquisto dei generi alimentari, a loro necessari, ed al pagamento delle imposte, sarebbe necessario che venissero in breve intrapresi lavori di pubblica utilità, quali la riparazione e costruzione di strade, essendo tali lavori accessibili a tutti gli agricoltori. *(R. Monti)*

Rozzo, 28 VIII. — Nella seconda metà di agosto abbiamo avuto un po' di pioggia che permise all'agricoltore di seminare le rape ed il cinquantino da foraggio, colla speranza di avere almeno questo ultimo raccolto per nutrire se non altro gli animali; ma si doveva provare ancora una disillusione perchè il sole è ritornato implacabile con la sua opera devastatrice e con esso è ritornato il caldo insopportabile che inaridisce campi prati e sorgenti.

Si sperava almeno nel raccolto dell'uva, ma anche questa, specie nei vigneti, è stata grandemente danneggiata.

L'animalia è sana, ma va dimagrendo per l'eccessivo caldo e per la mancanza di pascoli. *(L. Massalin)*

Passo, 28 VIII. — Come in molti altri luoghi anche qui il 22 corrente cadde un po' di pioggia, insufficiente però per il grande bisogno che ne aveva la campagna e il vantaggio è stato meschino. Il bilancio finale dell'annata si chiuderà certamente con un disastro generale, perchè i prodotti che servono al sostentamento delle famiglie si possono fin d'ora considerare perduti. *(G. Fabian)*

Montona, 28 VIII. — La pioggia della scorsa settimana purtroppo giunse in ritardo ma portò dei benefici non indifferenti e principalmente per l'uva che in diverse posizioni soffriva.

Giornalmente viene spedita l'uva da tavola per le piazze di Trieste e Fiume a prezzi rimunerativi, da L. 150 a 180 il q.le sul posto d'acquisto.

Si dà mano alla preparazione dei terreni per le semine autunnali, e i più avveduti lo fanno con tutto zelo e senza perder tempo *(G. Declich)*

Pinguente, 28-VIII. — La speranza di un parziale salvataggio dell'annata agricola che aveva rincorato il nostro agricoltore, speranza data dall'ultima ed unica pioggia di questi mesi canicolari, è stata subito perduta per la nuova ondata di caldo che ancora s'è abbattuta sulle nostre terre riarse ed esauste. Del raccolto delle patate non è il caso di parlarne, di quello del granoturco neppure; è rimasta la vigna a mantenere un po' di vita nell'agricoltore, in quelle posizioni peraltro ove la terra è buona ed ove la bora non è troppo insistente. Vi è però abbondanza di ortaggi ed anche di frutta; il foraggio si sta vendendo in quantità incredibile e, pare, a prezzo discreto poichè si va avvicinando alle 25 lire al q.le. Purtroppo però tale abbondanza è data dall'impoverimento delle stalle in quanto metà bestiame dovette essere venduto per l'acquisto della polenta e dell'indispensabile alla vita. Vi sono contadini che già da oggi chiedono aiuti per poter sfamare le loro famiglie. Sarebbero necessarie ed urgenti provvidenze tali da salvare dalla fame moltissimi agricoltori e dall'abbandono molte terre che certamente saranno lasciate incolte dai proprietari stanchi e sfiduciati. L'esodo per l'America del Sud di giovani contadini, è impressionante.

(Dott. A. Chiappetta)

Bogliuno, 28 VIII. — Le due benefiche pioggie cadute il 17 e il 22 del m. c. se anche giunte in ritardo per le principali colture, quali le patate, formentone e fagiuoli, hanno portato sensibile beneficio alla campagna. Se ne sono avantaggiati quei pochi cappucci rimasti vivi e le barbabietole da foraggio e un poco anche i pascoli, per quanto per la cotica erbosa la pioggia fu insufficiente. Anche l'uva se n'è avvantaggiata specialmente dove fino allora aveva resistito come nelle vallate o quella delle viti vecchie dell'altipiano, ma le viti giovani in diverse località hanno già perso le foglie e i grappoli si sono avizziti o seccati in seguito a scottature.

In questi giorni si sono pure potute fare le semine delle rape dei granturchini e diverse ortaglie, e si ha così la speranza, se la pioggia spesso ci visiterà, di avere un qualche raccolto autunnale a compensare quello estivo, mancato quasi completamente. *(N. Giacich)*

Albona, 28-VIII. — Dopo una prolungata e dannosissima siccità di oltre due mesi e mezzo, mercoledì 22 corrente una mostruosa grandinata devastò i pochi prodotti rimasti e l'unica risorsa del disgraziato agricoltore di questa plaga, cioè l'uva, che venne in parecchie località letteralmente distrutta.

La siccità decimò le patate, distrusse il granone e bruciò tutto il resto. Le frutta non sono arrivate a maturazione e basta vedere le susine e i pomi per persuadersi che neppure gli alberi fruttiferi vennero risparmiati dal secco.

Le famiglie di campagna, che vivono esclusivamente col lavoro della propria terra, si vedono colpite così duramente già per la seconda volta ed impaurite pensano alle criticissime condizioni in cui si troveranno nel prossimo inverno.

Il male ancor peggiore è che gli uomini giovani non intendono rimanere più a casa e si preparano ad emigrare nell' Argentina, per cui nelle famiglie non resteranno che i vecchi e le donne, e la terra verrà abbandonata!

Date queste gravissime condizioni economiche è necessario che le Autorità preposte si adoperino per venire incontro ai colpiti da tanto disastro con sussidi o con la fornitura gratuita di grano da seme, di concime chimico per qualche campo dimostrativo, o in qualche altra maniera, pur di aiutare questa povera gente gravemente danneggiata.

E' assolutamente necessario poi, per evitare la miseria, la fame, e quindi le gravi conseguenze per la salute pubblica, di provvedere continuo lavoro sulle strade, od altre opere edilizie, sia pure con mercede ridotta, pur di rendere possibile alla povera popolazione di campagna di sfamarsi durante l' autunno e la cruda stagione invernale.

Ai piccoli proprietari agricoltori dobbiamo poi raccomandare, come già fatto altre volte, di iscriversi al Sindacato dei piccoli proprietari diretti lavoratori della terra, assieme ai coloni mezzadri e affittuari per poi costituire anche in questo Comune il Sindacato, mediante il quale sarà più facile proteggere i loro interessi. *(M. Macillis)*

Castellier, 28 VIII. — In primavera tutto prometteva bene e si credeva che finalmente avremmo avuto un' annata abbondante. Il primo taglio del fieno non si poteva desiderare migliore, in maggio le patate crescevano vigorose, così pure il granoturco e il rimanente, ma poi tutto si è risolto in nulla. I prati non solo non hanno dato un secondo taglio, ma nemmeno il pascolo; le patate si sono seccate, in parte anche attaccate dalla peronospora per la quale alcuni hanno fatto le irrorazioni con la poltiglia bordolese però senza utile risultato forse perchè applicata in ritardo; e così di tutto il resto. Finalmente ora è venuta la pioggia e per quanto non abbia salvato molto, bisogna dire che è stata benefica perchè per lo meno ci ha provveduto d' acqua per gli usi domestici, giacchè tanto le cisterne che gli stagni erano vuoti. Assieme all' acqua però è venuta anche la grandine ed alcune località di questo territorio sono state fortemente battute in modo da perdere totalmente anche il prodotto dell' uva.

Prevedibile dunque un' altra annata di miseria. Almeno vi fosse qualche lavoro dove i nostri laboriosi contadini potessero trovare mezzo di guadagnare qualche cosa. Si parla da tempo di una strada che metta questa località in diretta comunicazione con la valle del Quieto; si tratta di circa 5 chilometri e sarebbe di grande utilità; ma la cosa non viene mai decisa. Vi sono poi le strade provinciali in uno stato compassionevole, specialmente quelle transitate dagli autocarri che trasportano la bauxite, anche queste potrebbero essere riattate ed intanto la gente troverebbe lavoro.

Da più parti si sente parlare di emigrazione e pur troppo a pensarci sono i giovani e migliori lavoratori, per cui vi è il pericolo che le terre debbano poi rimanere incolte per mancanza di braccia. *(A. Scatton)*

Valle, 28-VIII. — L' aspetto della campagna era desolante fino al 22 c. m. giorno in cui cadde una discreta pioggia; attualmente le cose vanno un poco meglio Però fatta eccezione del frumento, i prodotti che dove-

vano essere raccolti fin ora sono risultati miserissimi: basti dire del tabacco, pianta resistentissima al secco, darà quest'anno appena un terzo del prodotto normale. Non parliamo poi del formentone che è perso completamente. Anche la vite aveva sofferto moltissimo, specie nei terreni leggeri, ma ora sembra si sia un po' rimessa. L'olivo invece ha resistito abbastanza e mostra abbondante frutto.

La situazione economica in generale però è misera, sia per il mancato raccolto, sia per gl'incendi dei boschi che, casuali o dolosi, succedono di frequente, sia ancora per i continui furti nelle campagne e a questi malanni si aggiungono le imposte e l'esattore che non perdona.

Il sacrificio del povero agricoltore non è affatto compensato: la terra comincia a negare il pane, e questa è la causa che a molti nostri contadini balena l'idea dell'emigrazione. *(R. Paolini)*

Momiano, 28-VIII. — Il povero agricoltore è avvilito per aver visto anche quest'anno sfumare ogni sua speranza. La campagna si presenta in uno stato desolante. Si ebbe quel poco di frumento e poi fatta eccezione di poca frutta, più nulla. Ora aspettiamo per vedere se ci resterà qualche cosa da vendemmiare e qualche oliva da raccogliere. Abbiamo avuto un po' di pioggia, ma poi subito vento e sole, in modo che siamo alle condizioni di prima.

Gli animali sono sani ma, essendo i pascoli arsi, consumano nella stalla il fieno che dovrebbe servire nel prossimo inverno. Nutriamo fiducia che le Autorità informino il Patrio Governo di questo nostro stato miserando, perchè venga adeguatamente provveduto, altrimenti la campagna si spopola, molti essendo intenzionati di emigrare. *(I. Piccoli)*

Buie, 28-VIII. — La pioggia è venuta a portarci un poco di conforto: avevamo temperature da Africa e tutta la fatica del povero agricoltore si prevedeva distrutta. L'uva intanto ingrosserà e, se il prodotto non sarà abbondante, speriamo per lo meno sia discreto. Ne abbiamo veramente bisogno, perchè altrimenti non si sa come si sbarcherà il lunario. Intanto ogni due mesi vi sono le imposte da pagare e l'esattore non scherza: la gente lo sa e, per non incorrere in multe e spese, cerca i denari a prestito pagando magari l'interesse del 20 %. Che non vi sia il mezzo per portare un aiuto efficace a questa povera gente, sembra quasi impossibile, eppure se non si provvede, l'agricoltore si indebiterà tanto da perdere anche l'amore alla campagna e all'unico lavoro che porta veramente utile alla generalità. Da tutti si sente parlare di emigrazione, ma speriamo che mediante l'apertura di lavori od altri aiuti, l'autorità arrivi ad evitare questo malanno che per noi sarebbe il più grande. *(F. Marzari)*

Visinada, 28-VIII. — La siccità quest'anno è stata del tutto particolare: sono bastati due mesi senza pioggia, per distruggere i raccolti estivi, portare grave danno alla vite ed anche al frumento. L'Istria è abituata a periodi di siccità, ma nemmeno nel 1916, nel quale anno non piovve dal 16 aprile al 20 settembre, dunque per 5 lunghi mesi, la siccità recò così grave danno come quest'anno. In quell'annata si ebbe un discreto raccolto di granone ed anche di miele, ciò che dimostra che la fioritura delle erbe

spontanee non cessò completamente e le api poterono trovare alimento anche durante l'estate, mentre quest'anno è tutto secco.

Ciò deriva certamente dal fatto del dominio quasi costante di venti asciutti che hanno tolto ogni traccia di rugiada e di umidità alle piante e al terreno seccando in pochi giorni la campagna, in modo superiore a quanto ordinariamente succede per il solo caldo. Difatti fino a tutto giugno abbiamo avuto freddo e il caldo è cominciato solo nel luglio ma è stato sempre accompagnato da vento secco e si sono persi non solo i prodotti erbacei ma in molti casi si è persa anche l'uva. Le condizioni quindi della popolazione rurale sono veramente compassionevoli

Anche coloro che avevano cercato secondo i dettami della scienza agraria, di intensificare la coltura mediante concimazioni, sono disillusi, per la difficoltà di vendere il frumento. I più fortunati lo hanno potuto cedere a L. 115 fino L. 130 al q.le, ma i poveri Bortolomei (come vengono chiamati qui) che sono i meno fortunati, i più poveri e perciò devono vendere subito il loro prodotto, hanno dovuto contentarsi di L. 90-110 il q.le.

Ho pronti i conti culturali che mi provano che, nonostante abbia prodotto 20 q.li per ettaro, dunque molto più della media, coi prezzi che corrono la coltura non è stata redditiva. Il frumento gravandolo delle spese fatte per la sua coltura mi costa oltre 100 lire al q.le; ma se il calcolo viene fatto a rotazione completa, per potere rientrare nelle spese sarebbe necessario venderlo per lo meno a L. 150 al q.le. *(G. Ferenaz)*

Umago, 28-VIII. — Finalmente anche qui abbiamo avuto un po' di pioggia ristoratrice che ha portato un gran utile alla vigna ed ai pochi resti di erba medica; gli altri prodotti sono già perduti; il granturco perduto completamente, le patate si sono raccolte circa 3 volte il seme, dei fagiuoli, verdure ecc. non se ne parla neanche.

Come si vede un anno disastroso per il nostro agricoltore e se le Gerarchie massime del Partito, degli Enti economici e sindacali non prospetteranno tale critica situazione a chi di dovere, e non otteranno delle facilitazioni di carattere economico, anche il nostro contadino sarà costretto ad emigrare, fenomeno che già oggi si vede su larga scala, e se non sarà provveduto si risolverà in un vero disastro per la nostra Provincia.

Grazie al vivo interessamento del Dott. Manzutto e del Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario locale, in questi giorni è stato firmato il contratto d'acquisto della cantina «Tribbie».

La necessità della cantina sociale veniva sempre più sentita dai nostri agricoltori; ed oggi grazie a questo benemerito consorzio ognuno potrà usufruire dei grandi vantaggi che la costituzione di questa porterà con se.

L'animalia si mantiene sana. *(A. Pellizzon)*

NOTIZIARIO

Istituto Agrario Provinciale. — Il 14 agosto corrente ebbe termine presso l'Istituto agrario provinciale la sessione estiva per gli esami di licenza. Ai detti esami si presentarono tutti gli otto allievi del 4.° corso. Furono dichiarati maturi e quindi licenziati N. 6 e precisamente:

Chitter Valmiro di Umago, Deghenghi Guerrino di Gallesano, Fabiani Fabiano di Pedena, Lonzar Mario di Capodistria, Rados Marco di Villa Cattuni (Parenzo), Rizzi Omobono di Verteneglio.

Uno fu rimandato in due materie alla sessione d'autunno ed uno fu dichiarato non maturo.

Ammissione di allievi alla Scuola di Pratica Agricola in Capodistria per l'anno scolastico 1928-29. — Prossimamente avrà inizio il secondo anno scolastico presso la Scuola di Pratica Agricola di Capodistria, istituita con R. D. 13 agrosto 1926 n. 1602 indirizzata particolarmente alla Frutticoltura e all'Orticoltura e che ha lo scopo di formare una vera e propria maestranza agricola.

Il corso d'istruzione ha la durata di un'intera annata agraria e comprende l'insegnamento teorico nelle diverse discipline agrarie — con speciale riguardo alla frutticoltura e orticoltura — opportunamente integrato con esercitazioni pratiche sul campo, nella stalla, nella cantina ecc. ecc.

Sono ammessi alla scuola, in seguito ad esame, solo figli di agricoltori della regione Giulia, che abbiano conseguito la licenza della scuola elementare e raggiunto il 15° e non superato il 17° anno di età.

Per gli alunni le cui famiglie non dimorano a Capodistria è obbligatorio l'internato. Gli alunni esterni sono soggetti alla stessa disciplina degli interni per quanto riguarda l'orario di lavoro e di studio.

Dei posti disponibili nel convitto annesso alla scuola alcuni sono gratuiti, altri a pagamento (Lire 90 mensili anticipate).

Le domande di ammissione, da presentarsi alla Direzione della Scuola entro il 30 settembre p. v., dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1) Certificato di licenza della scuola elementare.

2) Certificato di pertinenza ad un comune della regione Giulia.

3) Certificato di nascita.

4) Certificato di sana costituzione fisica e non affetto da malattia trasmissibile.

5) Certificato di buona condotta morale politica.

6) Certificato di povertà (per i soli richiedenti di posti gratuiti).

Gli alunni ammessi alla scuola dovranno antecipare, in una o due rate, la somma di L. 100 per l'acquisto di materiali ed oggetti scolastici individuali e degli utensili di potatura ed innesto che resteranno poi proprietà del rispettivo alunno.

Ciascun allievo interno avrà vitto ed alloggio nel convitto annesso alla scuola, dovrà esser provvisto dei vestiti e della biancheria personale necessaria.

Gli alunni ammessi riceveranno in tempo utile l'invito di presentazione e per gli eventuali maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 21-VII. Animali presentati: Buoi 98, Vacche 106, Vitelli 16, Cavalli 5, Asini 17, Suini 53, Ovini 5. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—380 (di I^a qualità), 300—330 (di II^a), Vacche L. 300—320 (di I^a qualità), 180—200 (di II^a), Vitelli L. 350—400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Asini L. 50—600, Suini L. 90—250, Ovini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 35—50, Paglia L. 18—22, al q.le.

Andamento del mercato: la canicola fu forse causa della scarsa frequentazione.

Visignano, 26-VII Animali presentati: Buoi 39, Vacche 70, Vitelli 16, Cavalli 10, Muli 4, Asini 40, Suini 70, Ovini 12. Prezzi verificatisi: Buoi L. 310—330, Vacche L. 280—300, Vitelli L. 350—400, al q.le peso vivo; Asini da L. 80 in più, Suini da L. 80 in più, Ovini L. 40—100, per capo.

Andamento del mercato: concluse molte compra-vendite; grande ricerca di suini che si mantengono cari.

Montona, 28-VII. Animali presentati: Buoi 39, Vacche 21, Vitelli 10, Asini 9, Suini 21, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 310—350, Vacche L. 220—260, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Asini L. 200—500, Suini L. 80—150, Ovini L. 60—110, per capo.

Andamento del mercato: poco concorso di animali; in compenso conclusi diversi affari.

Buie, 31-VII. Animali presentati: Buoi 197, Vacche 159, Vitelli, 17, Cavalli 21, Muli 14, Asini 169, Suini 181, Ovini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—310, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 580—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1300, Muli L. 700—900, Asini L. 300—700, Suini L. 80—120, Ovini 100-130, per capo. Fieno L. 30—32, Paglia L. 14—20, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi diversi affari.

Concorso a borse di studio per gli Studi Agrari Superiori. — L'Istituzione «Guglielmo Oberdan» per gli Studi Agrari Superiori in Trieste fondata dalla «Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza» apre il concorso per due borse di studio, destinate a due studenti che inizino gli studi presso una Scuola superiore di agricoltura del Regno, di annue Lire 1.500.— al lordo della ricchezza mobile, pagabili in rate mensili posticipate, in seguito a certificato del Direttore della Scuola comprovante che il beneficato ha assistito con assiduità e profitto alle lezioni ed esercitazioni.

La borsa di studio avrà la durata dell'intero corso (4 anni). Si intenderà perduto ogni diritto alla continuazione dell'assegno quando lo studente che gode del beneficio, non ottenga la promozione alla prima sessione di ciascun esame di passaggio.

Alla borsa potranno concorrere i giovani delle Provincie del Carnaro, di Gorizia, di Trieste, dell'Istria e della parte della Provincia del Friuli già facente parte della Provincia di Gorizia soppressa col R. D. 18-1-1923 N.° 53, appartenenti preferibilmente a famiglie di agricoltori — sieno questi piccoli proprietari o piccoli fittaioli o modesti mezzadri od agenti di campagna — purchè abbiano conseguito in una scuola secondaria governativa la licenza richiesta per l'ammissione alle scuole superiori di agricoltura del Regno. Il concorso è per titoli. A parità di titoli saranno preferiti i giovani di condizione meno agiata.

Le domande dovranno essere presentate al Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione presso l'Amministrazione della Provincia di Trieste (Palazzo Galatti — Piazza Vittorio Veneto N.° 4/II p.) non più tardi del 15 Ottobre 1928 e dovranno essere corredate dei documenti seguenti:

a) diploma di licenza di una scuola secondaria valevole per l'ammissione ad una R. Scuola Superiore di Agricoltura del Regno;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente alla data di chiusura del concorso non abbia superata l'età di venticinque anni;

c) certificato di penalità e moralità di data non anteriore al 1° Agosto a. c., e

d) certificati legali sulle condizioni economiche della famiglia del concorrente.

Credito per impianto oleifici. — La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori ci comunica:

L'on.le Ministero dell'Economia Nazionale, interpellato dalla Società Nazionale degli Olivicultori circa l'applicazione del R. D. 19 Luglio 1927, n. 1509 (recante provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario nel Regno), agli scopi dell'impianto di oleifici e dell'acquisto di macchine olearie, ha disposto come segue:

«Sul quesito presentato circa le operazioni di credito per l'impianto di nuovi oleifici e per l'acquisto di nuove macchine olearie, tanto da parte di privati quanto da olivicultori costituiti in Società, si significa che per gli scopi anzidetti possono concedersi, a norma dei recenti provvedimenti sul credito agrario, dagli Istituti autorizzati, mutui ipotecari rimborsabili in un periodo non superiore ai 30 anni».

L'opportuno chiarimento del Ministero, in altri termini, riconosce, come era logico e naturale, al caso in questione, il carattere di operazione di credito agrario di miglioramento.

Questo riconoscimento presenta per gli olivicultori non solo il vantaggio di poter usufruire di lunghi termini di ammortamento dei mutui, in confronto della breve durata dei prestiti di esercizio, ma anche l'altro rilevantissimo beneficio di poter godere del contributo statale negli interessi, accordato alle operazioni di credito agrario di miglioramento, e di attenuare così sensibilmente il costo degli investimenti.

La concessione dei mutui è compiuta dagli Istituti Regionali di Credito Agrario per operazioni di importi limitati e per periodi di 5 o 10 anni; le operazioni di mole maggiore e di maggior durata sono riservate al Consorzio Nazionale per il Credito agrario di miglioramento, e, per le nostre provincie del Veneto, alla Sezione di Credito Agrario dell'Istituto di Credito Fondiario delle Tre Venezie.

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori darà, sia agli olivicultori che agli enti cooperativi, tutto l'appoggio e l'assistenza gratuita per lo svolgimento delle pratiche atte ad ottenere la concessione di crediti per tali impianti.

Opere di bonifica a scopo agrario. — Su proposta del Ministro dei Lavori P. P. di concerto coi Ministri dell'Economia Nazionale e delle Finanze il Consiglio dei Ministri ha di recente deliberato l'approvazione di un disegno di legge che rende possibile con il concorso dello Stato l'attuazione di un complesso di opere di bonifica a scopo agrario.

Questo disegno di Legge, che il Capo del Governo con il suo geniale e potente intuito lo ha definito «il piano regolatore della bonifica integrale», va compreso fra le più importanti riforme del Regime. Infatti il concetto di limitare la bonifica alla messa in coltura dei terreni prosciugati è ormai

sorpassato: la bonifica «integrale» ha per scopo la definitiva sistemazione di tutto un territorio agricolo e più precisamente: la esecuzione delle bonifiche idrauliche e agrarie del piano, vengono attuate dopo aver preventivamente e contemporaneamente provveduto alla sistemazione boschiva, montana e a regolare il deflusso delle acque nelle montagne che circondano il piano. Per la volontà del Governo Fascista si attua finalmente con unità di direttive e con organicità di metodo, una serie di opere poderose per redimere, valorizzare e ruralizzare la parte di territorio oggi improduttivo.

Il Ministero dei Lavori Pubblici dirigerà la bonifica integrale, le opere d'irrigazione a complemento della bonifica idraulica e la istituzione di borgate rurali mentre il Ministero dell'Economia Nazionale provvederà allo sviluppo delle strade rurali; all'impianto di linee elettriche ed alla costruzione di acquedotti.

I lavori previsti, il cui importo ammonta a sette miliardi, dovranno essere eseguiti in 14 anni per redimere circa due milioni di ettari di terreno oggi inutilizzabile.

Lo Stato contribuirà, secondo quanto stabilito dalla legge vigente, per la bonifica idraulica, per la sistemazione dei bacini montani e per la irrigazione nel mezzogiorno. Il contributo per la costruzione di borgate rurali è stato elevato dal 10 al 40 %, così pure è stato concesso il 40 % per la costruzione degli acquedotti rurali; infine per le strade interpoderali e per le provviste dell'acqua potabile per comprensori interessanti più fondi è stato del pari fissato il 40 %.

Con il concorso dello Stato nella misura accennata si rende così possibile qualsiasi opera di bonifica che riguardi il prosciugamento, la irrigazione, la viabilità, i fabbricati e le borgate rurali e gli impianti elettrici a scopo agrario.

La legge sulla bonifica integrale avrà applicazione dal 1 Luglio.

Ad evitare ritardi nella applicazione della legge è opportuno che siano subito preparati i progetti tecnici ed il piano finanziario delle singole opere o gruppi di opere che Enti o privati intendono proporre per l'attuazione.

Ai progetti, presentati prima del Luglio 1929, di cui le Autorità competenti avranno riconosciuta la opportunità tecnica ed economico-sociale, saranno concessi i concorsi finanziari stabiliti dalla legge vigente salvo regolarli sulla base e con le modalità della nuova legge.

Domande ed offerte

A Santa Domenica di Visinada (Istria) vendesi, anche con consegna immediata, terreno, per un terzo a prato e per due terzi arativo-vitato, dell'estensione di m. q. 36.000 circa, con casa d'abitazione, uso di cisterna, orto attiguo con alberi fruttiferi ed apiario. Condizioni oltremodo favorevoli. - Per maggiori informazioni e trattative d'acquisto, rivolgersi al Sig. Abram Giuseppe, S. Domenica di Visinada.

Vedonsi due bollitori di rovere della capacità di 80-90 ettolitri.
Rivolgersi a E. de Gironcoli — Cittanova.

COMUNICATI

N. 40/28 Reg. generale N. 27/28 Reg. Sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Pinguente nell'udienza del giorno 20 marzo 1928 Anno VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Prodan Cristiano fu Pietro e di Scocchi Elena nato il 23 luglio 1885 in Pinguente ed ivi residente, commerciante, incensurato, imputato di contravv. agli art. 18, 23, 28 e 35 in relazione all'art. 47 R. D. Legge 15.10.25 n. 2033 per avere nel proprio esercizio di generi commestibili in Pinguente messo in vendita aceto di spirito, olii miscelati ecc. senza applicare le prescritte targhe tanto all'interno che all'esterno dell'esercizio stesso.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, letti gli atti della causa, sentito il Rappte del P. M. e la difesa.

Osservato in Fatto che con nota in data 10 gennaio 1928 l'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo denunziava il commerciante Cristiano Prodan da Pinguente per aver tenuto in vendita nel proprio esercizio di generi commestibili, aceto di spirito, olii miscelati, ecc. senza le prescritte targhe sia all'interno che all'esterno dell'esercizio stesso.

Che per tale fatto il Prodan veniva citato innanzi questa Pretura per rispondere della contravvenzione di cui in epigrafe.

All'udienza odierna, in cui trattavasi la causa, l'imputato ammetteva l'addebito ascrittogli.

Osserva in Diritto che risulta manifestamente provata la responsabilità dell'imputato per la contravvenzione contestatagli.

Infatti il Prodan teneva in vendita nel proprio esercizio di generi commestibili, aceto di spirito, olii miscelati, formaggio margarinato ecc. e pertanto avrebbe dovuto, a norma delle vigenti disposizioni di legge, applicare le targhe recanti tali indicazioni tanto internamente che esternamente al locale di vendita.

Poichè invece lo stesso non si curò di ottemperare al tassativo disposto di legge, come fu rilevato dal R. Ispettore delle Cantine, Fabiani Arturo, nella verifica compiuta il giorno 22 dicembre 1927, è chiaro che deve affermarsi la colpevolezza del detto Prodan per la contravvenzione ascrittagli come in rubrica.

Per la pena stimasi infliggere lire cento di pena pecuniaria, con la condanna al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

A norma dell'art. 61 del sopracitato Regio Decreto Legge 15 ottobre 1925 n. 2033 va disposta la pubblicazione di copia integrale della sentenza, a spese del condannato, sul giornale politico «L'Azione» di Pola e sul giornale agrario «L'Istria Agricola» di Parenzo, nonchè l'affissione di copia della sentenza stessa all'Albo del Consiglio Provinciale dell'Economia in Pola ed a quello del Comune di Pinguente in cui risiede il Prodan.

P. Q. M. Dichiara Prodan Cristiano colpevole della contravvenzione ascrittagli come in rubrica.

Letti ed applicati gli art. 18, 23, 28, 35, 47 e 61 R. D. Legge 15.10.1925 N. 2033, 422, 429 cpp. lo condanna a lire cento di pena pecuniaria, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina che copia integrale della presente sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sul giornale politico di Pola «L'Azione» e sul giornale agrario di Parenzo «L'Istria Agricola», e che copia della sentenza stessa sia

affissa all' Albo del Consiglio Provinciale dell' Economia in Pola, nonchè a quello del Comune di Pinguente in cui risiede il Prodan

Così deciso e pubblicato all' udienza di cui sopra.

Il Cancelliere — Il Pretore

f.to G. Fio — f.to Dr. E. Azzone

N. 45/28 Reg. generale — N. 32/28 Reg. Sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Pinguente nell' udienza del giorno 20 marzo 1928 Anno VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Canciani Maria illegittima di Maria, nata a Pinguente il 25 marzo 1883 ed ivi residente al n. 21, commerciante, incensurata, imputata di contravvenzione all' art. 23 in relazione all' art. 47 R. D. Legge 15 ottobre 1925 n. 2033, nonchè in relazione all' art. 10 R. D. Legge 1 luglio 1926 n. 1361, per avere nel proprio esercizio di generi commestibili in Pinguente messo in vendita olio di oliva senza applicare le prescritte targhe tanto all' interno che all' esterno dell' esercizio stesso.

In esito all' odierno pubblico dibattimento, letti gli atti della causa, sentito il Rappresentante del P. M. e la difesa.

Osserva in Fatto che con nota in data 10 gennaio 1928 l'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo denunziava la commerciante Canciani Maria da Pinguente per aver tenuto in vendita nel proprio esercizio di generi commestibili, olio di oliva senza le prescritte targhe sia all' interno che all' esterno del locale di vendita.

Che per tale fatto la Canciani veniva citata innanzi questa Pretura per rispondere della contravvenzione di cui in epigrafe.

All' udienza odierna, in cui trattavasi la causa, l' imputata riconosceva l' addebito ascrittole.

Osservato in Diritto che risulta manifestamente provata la responsabilità dell' imputata in ordine alla contravvenzione contestatale.

Tenendo infatti in vendita nel proprio esercizio di generi commestibili dell' olio di oliva, la Canciani avrebbe dovuto applicare, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, le targhe recanti tale indicazione tanto internamente che esternamente al locale di vendita

Poichè invece non ottemperò alla tassativa disposizione di legge, come ebbe a constatare il R. Ispettore delle Cantine, Fabiani Arturo, nella verifica compiuta il giorno 22 dicembre 1927, è evidente che deve affermarsi la colpevolezza della predetta Canciani per la contravvenzione ascrittale come in rubrica.

Per la pena stimasi infliggere lire cento di pena pecuniaria, con la condanna inoltre al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Avuto riguardo agli ottimi precedenti penali della Canciani che risulta incensurata, è il caso di ordinare che si sospenda la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.

A norma dell' art. 61 del sopracitato R. D. Legge 15 ottobre 1925 n. 2033 va disposta la pubblicazione di copia integrale della sentenza, a spese della condannata, sul giornale politico « L' Azione » di Pola e sul giornale agrario « L' Istria Agricola » di Parenzo, nonchè l' affissione di copia della sentenza stessa all' Albo del Consiglio Provinciale dell' Economia in Pola ed a quello del Comune di Pinguente in cui risiede la Canciani.

P. Q. M. Dichiara Canciani Maria colpevole della contravvenzione ascrittale come in rubrica.

Letti ed applicati gli art. 23, 47 e 61 R. D. Legge 15 ottobre 1925 n. 2033, 10 R. D. Legge 1 Luglio 1926 n. 1361, 422, 427, 429 cpp. la condanna a lire cento di pena pecuniaria, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza

Ordina che si sospenda la menzione della presente condanna nel certificato del casellario giudiziale fino a che la condannata non commetta altro fatto costituente delitto.

Ordina che copia integrale della presente sentenza sia, a spese della condannata, pubblicata sul giornale politico di Pola «L'Azione» e sul giornale agrario di Parenzo «L'Istria Agricola», e che copia della sentenza stessa sia affissa all'Albo del Consiglio Provinciale dell'Economia in Pola, nonchè a quello del Comune di Pinguente in cui risiede la Canciani

Così deciso e pubblicato all'udienza di cui sopra.

Il Cancelliere — Il Pretore

f.to G. Fio — f.to Dr. E. Azzone

N. 37/28 Reg. generale — N. 34/28 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Pinguente nell'udienza del giorno 26 marzo ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Pauletich Antonio di Pietro e fu Cernecca Giovanna, nato il 16.4 1891 in Rozzo ed ivi residente Poglie N. 79, commerciante, altre volte condannato, imputato di contravv. agli art. 18, 23, 28 e 35 in relazione all'art. 47 R. D. Legge 15.10.1925 N. 2033, per avere nel proprio esercizio di generi commestibili in Poglie di Rozzo messo in vendita aceto di spirito, olii miscelati ecc. senza applicare le prescritte targhe all'esterno del proprio esercizio.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, letti gli atti della causa, sentito il Rappte del P. M. e la difesa.

Osservato in fatto che con nota in data 10 gennaio 1928 l'Istituto Agr. Provinciale di Parenzo denunziava il commerciante Pauletich Antonio da Poglie di Rozzo per aver tenuto in vendita nel proprio esercizio di generi commestibili, aceto di spirito, olii miscelati ecc. senza applicare le prescritte targhe all'esterno del locale di vendita.

Che per tale fatto il Pauletich veniva citato innanzi a questa Pretura per rispondere della contravvenzione di cui in epigrafe.

All'udienza odierna, in cui trattavasi la causa, l'imputato ammetteva l'addebito ascrittogli.

Osserva in diritto che manifestamente risulta provata la responsabilità dell'imputato in ordine alla contravvenzione contestatagli.

Infatti il Pauletich teneva in vendita nel proprio negozio di generi commestibili, aceto di spirito, olii miscelati ecc. e pertanto, a norma delle vigenti disposizioni di legge, avrebbe dovuto applicare le targhe recanti tali indicazioni sia all'esterno che nell'interno del locale di vendita.

Essendosi egli invece limitato ad applicare le targhe stesse solo allo interno del negozio, come ebbe a rilevare il R. Ispettore delle Cantine Fabiani Arturo nella verifica compiuta il giorno 22 dicembre 1927 è chiaro che devesi affermare la responsabilità del predetto Pauletich per la contravvenzione ascrittagli come in rubrica.

Per la pena stimasi infliggere Lire 100 di pena pecuniaria, con la condanna al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

A norma dell'art. 61 del sopracitato R. D. Legge 15.10.1925 N. 2033 va disposta la pubblicazione di copia integrale della sentenza, a spese del con-

dannato, sul giornale politico «L'Azione» di Pola e sul giornale agrario «L'Istria Agricola» di Parenzo, nonchè l'affissione di copia della sentenza stessa all'Albo del Consiglio Provinciale dell'Economia in Pola, ed a quello del comune di Rozzo in cui risiede il Pauletich.

P. Q. M. Dichiara Pauletich Antonio colpevole della contravvenzione ascrittagli come in rubrica.

Letti ed applicati gli art. 18, 23, 38, 35, 47 e 61 R. D. Legge 15 ottobre 1925 N. 2033, 422, 429, cpp., lo condanna a Lire cento di pena pecuniaria, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina che copia integrale della presente sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sul giornale politico di Pola «L'Azione» e sul giornale agrario di Parenzo «L'Istria Agricola», e che copia della sentenza stessa sia affissa all'Albo del Consiglio Provinciale dell'Economia in Pola, nonchè a quello del comune di Rozzo in cui risiede il Pauletich.

Così deciso e pubblicato all'udienza di cui sopra.

Il Cancelliere — Il Pretore

f.to C. Martini — f.to Dr. E. Azzone

N. 38/28 Reg. generale — N. 41/28 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Pinguente nell'udienza del giorno 26 marzo 1928 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Cherbavaz Antonio fu Giovanni nato il 25 settembre 1883 a Rozzo ed ivi residente Poglie N. 72, commerciante, altre volte condannato, imputato di contravvenzione agli art. 18, 23, 28 e 35 in relazione all'art. 47 R. D. Legge 15 ottobre 1925 N. 2033, per avere nel proprio esercizio di generi commestibili in Poglie di Rozzo messo in vendita aceto di spirito, olii miscelati ecc. ecc. senza applicare le prescritte targhe all'esterno del proprio esercizio.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, letti gli atti della causa, sentito il Rapp.te del P. M. e la difesa.

Osservato in fatto che con nota in dd. 10 gennaio 1928 l'Istituto Agr. Prov. di Parenzo denunziava il commerciante Cherbavaz Antonio da Poglie di Rozzo per aver tenuto in vendita nel proprio esercizio di generi commestibili aceto di spirito, olii miscelati ecc. ecc. senza applicare le prescritte targhe all'esterno del locale di vendita.

Che per tale fatto il Cherbavaz veniva citato innanzi a questa Pretura per rispondere della contravvenzione di cui in epigrafe.

All'udienza odierna, in cui trattavasi la causa, l'imputato ammetteva l'addebito ascrittogli.

Osserva in diritto che manifestamente risulta provata la responsabilità dell'imputato in ordine alla contravvenzione contestatagli.

Infatti il Cherbavaz teneva in vendita nel proprio negozio di generi commestibili aceto di spirito, olii miscelati ecc. e pertanto, a norma delle vigenti disposizioni di legge, avrebbe dovuto applicare le targhe recanti tali indicazioni sia all'esterno che nell'interno del locale di vendita.

Essendosi egli invece limitato, ad applicare le targhe stesse solo all'interno del negozio, come ebbe a rilevare il R. Ispettore delle Cantine Fabiani Arturo nella verifica compiuta il giorno 22 dicembre 1927, è chiaro che devesi affermare la responsabilità del predetto Cherbavaz per la contravvenzione ascrittagli come in rubrica.

Per la pena stimasi infliggere L. 100 di pena pecuniaria, con la condanna al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

A norma dell' art. 61 del sopracitato R. D. Legge 15.10.1925 N. 2033 va disposta la pubblicazione di copia integrale della sentenza, a spese del condannato, sul giornale politico « L' Azione » di Pola e sul giornale agrario « L' Istria Agricola » di Parenzo, nonchè l' affissione di copia della sentenza stessa all' Albo del Consiglio Provinciale dell' Economia in Pola, ed a quello del comune di Rozzo in cui risiede il Cherbavaz.

P. Q. M. Dichiara Cherbavaz Antonio colpevole della contravvenzione ascrittagli come in rubrica.

Letti ed applicati gli art 18, 23, 28, 35, 47 e 61 R. D. Legge 15 ottobre 1925 N. 2033, 422, 428 cpp., lo condanna a Lire cento di pena pecuniaria, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina che copia integrale della presente sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sul giornale politico di Pola « L' Azione » e sul giornale agrario di Parenzo « L' Istria Agricola, e che copia della sentenza stessa sia affissa all' Albo del Consiglio Provinciale dell' Economia in Pola, nonchè a quello del comune di Rozzo in cui risiede il Cherbavaz.

Così deciso e pubblicato all' udienza di cui sopra.

Il Cancelliere — Il Pretore

f.to C. Martini — f.to Dr. E. Azzone

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 13 al 19-VIII (nessuna denunzia)							
Dal 20 al 26-VIII	Carbonchio ematico	Pola	Pola	Altura	B 1 (perito)	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 13 al 19-VIII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 3	3	—
Dal 20 al 26-VIII	Carbonchio ematico	Postumia	Cave Auresiane	—	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 2	1	1

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap. - caprini, S - suini, Can. - canini, P - pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	200-210	180-200	9	20-25	110-120	—	—	4.60	60-100	80-100	10-12	12	1.20	50	9	
Castellier	190	—	—	—	128	—	3.50	5.50[1]	2.50[2]	70-80	12	10	1.00	45	—	1) peso morto; 2) al chg.
Momiano	200	240	8	35	115	120	2.80	5	80-100	100-150	14-16	10-15	1.00	50	8-10	
Bogliuno	—	—	—	25-30	—	—	3-3.50	5	50-60	50-100	10	10	0.80	45	—	
Passo	—	—	—	30	—	—	3.50	4-4.50	80	80	—	8	1.00	35	6[1]	1) poste a Fianona
Valle	220	—	9	35-40	130	—	—	—	—	—	—	—	1.20	40	7	
Visinada	200-210	200-230	9	30	100-120	112	3-3.50	—	—	120	—	—	1.40	40	8	
Montona	180-210	190-220	8.80	20-25	125	115	2.50-3.30	3.50-4.50	60-80	60-120	8	10	1.00	35	7	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3-3.50	4.50-5	80-90	90-100	12	12	0.55	45	5.50-6	
Sanvincenti	180-200	170 180	—	30	—	—	3.50	4-5	100	80-140	10	10	1.20	45	6	
Pinguente	250	230	12	22	190	120	4	5.50	60	50-100	12	10	0.80	45	9	
Umago	200	200	10	35	120	110	3-3.50	5	—	—	16	14-16	1.20	50	10	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.